



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Nucleo di Valutazione

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Valutazione delle Scuole di Dottorato – anno 2015

(ai sensi dell'art. 5 c. 2 del Regolamento Quadro delle Scuole di Dottorato dell'Ateneo di Verona)



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:

Prof. Antonio Schizzerotto (*Coordinatore*): Professore Emerito di Sociologia presso
l'Università degli studi di Trento
Dott.ssa Elisabetta Pellegrini: Direttore Generale della Provincia Verona
Dott. Giovanni Aspes: Dottore commercialista
Prof. Giancarlo Tassinari: Ordinario di Fisiologia – Università di Verona
Dott. Giuseppe Tacconi: Ricercatore di Didattica e pedagogia speciale – Università di Verona
Dott. Eddy Andreis: Studente

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Unità Operativa "Valutazione e qualità" con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8007/8063/8072/ 8087 e fax. 045 8028630, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Dott.ssa Cinzia Goattin
- Sig.ra Ginetta Magno
- Dott.ssa Angela Mellino

L'Ufficio fa parte dell'Area Pianificazione Controllo Direzionale, coordinata dal Dott. Stefano Fedeli.

La Relazione è consultabile sul sito web <http://www.univr.it/main?ent=organo&id=419&tipo=13>



Sommario

PREMESSA.....	4
SCUOLA DI DOTTORATO IN SCIENZE UMANISTICHE.....	5
SCUOLA DI DOTTORATO IN SCIENZE DELLA VITA E DELLA SALUTE	6
SCUOLA DI DOTTORATO IN SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	7
SCUOLA DI DOTTORATO IN SCIENZE NATURALI ED INGEGNERISTICHE	8
CONCLUSIONI.....	9



Premessa

Nell'Università di Verona sono state istituite, con DR 1336/2014 del 19 maggio 2014, quattro Scuole di Dottorato (SdD), collegate alle macroaree didattiche e di ricerca previste dallo Statuto di Ateneo, e intese a raggruppare due o più Corsi di Dottorato (CdD), ciascuna.

Si tratta:

- 1) della Scuola in Scienze Umanistiche, con i CdD in Lingue, Letterature e Culture Straniere Moderne; Scienze Umane; e Studi Filologici, Letterari e Linguistici;
- 2) della Scuola in Scienze della Vita e della Salute, con i CdD in Infiammazione, Immunità e Cancro; Medicina Biomolecolare; Neuroscienze, Scienze Psicologiche e Psichiatriche; Scienze Applicate della Vita e della Salute; Scienze Biomediche Cliniche e Sperimentali; Scienze Cardiovascolari;
- 3) della Scuola in Scienze Giuridiche ed Economiche, con i CdD in Economia e Management e Scienze Giuridiche Europee ed Internazionali;
- 4) della Scuola in Scienze Naturali e Ingegneristiche con i CDD in Biotecnologie, Informatica e Nanoscienze e Tecnologie Avanzate

Su di esse, giusto quanto disposto dal Regolamento quadro di Ateneo (DR 87/2015 art. 5 c.2), Il Nucleo di Valutazione (NdV) svolge un'attività valutativa.

Per rispondere a tale disposizione, relativamente all'anno 2015, il NdV si è avvalso delle Relazioni dei Direttori delle SdD, ha organizzato una serie di audizioni dei Direttori delle SdD e dei Coordinatori dei CdD afferenti a ciascuna scuola (16 febbraio, 17 e 18 marzo 2016) e ha preso atto dei risultati della rilevazione dell'opinione dei dottorandi sull'attività svolta nel 2015.

Qui di seguito sono riassunti gli esiti di queste audizioni, ma non sono riportati riferimenti alla rimanente reportistica sopra citata in quanto direttamente consultabile da chiunque intenda farlo. È, invece, riportato, come d'ovvio, il parere complessivo del NdV sui funzionamenti delle SdD.



Scuola di Dottorato in Scienze umanistiche

Il Direttore della SdD, nella sua relazione, ha messo in evidenza i seguenti punti di forza delle attività didattiche organizzate nel 2014/2015:

- marcate interconnessioni tra le aree disciplinari che insistono sulla Scuola;
- tentativo di pianificare una didattica trasversale alle quattro Scuole di Ateneo, con la possibilità di partecipare alle attività formative programmate dalle altre Scuole;
- internazionalizzazione di molte delle iniziative didattiche trasversali realizzate;
- elevata partecipazione dei dottorandi alle diverse attività gran parte delle quali sono state decisamente apprezzate dagli stessi.

Le connessioni trasversali consistono, innanzitutto, nel coinvolgimento di specialisti internazionali nelle diverse discipline umanistiche, in incontri con i protagonisti della cultura e del dibattito internazionale, nell'organizzazione di seminari e laboratori che sviluppino competenze e saperi di portata trasversale. Questi ultimi riguardano il perfezionamento delle competenze linguistiche (organizzazione di corsi di academic writing, organizzazione di conferenze e seminari in lingua straniera); il perfezionamento delle competenze informatiche, con speciale attenzione all'informatica umanistica (organizzazione di corsi e laboratori, accreditamento delle attività formative programmate da diversi soggetti all'interno dell'Ateneo); l'acquisizione di competenze nel campo della partecipazione a bandi europei e nell'organizzazione di seminari sulla questione del diritto d'autore).

Lo sviluppo dell'internazionalizzazione si è concretizzata in lezioni e seminari erogati in lingua straniera; nella promozione della mobilità internazionale dei dottorandi, e in accordi di scambio con università e istituti di ricerca stranieri.

Per quanto riguarda la produzione scientifica dei dottorandi, si rammenta che, nel corso del 2015, 36 di essi (sui 48 complessivi) hanno pubblicato almeno un lavoro (17) o ne stavano ultimando uno (19). Tra queste pubblicazioni si segnalano articoli in rivista, contributi in volume, monografie o edizioni critiche, contributi in Atti di convegno e volumi in curatela.

In materia di esiti occupazionali dei dottorandi che hanno concluso la loro formazione, è stato fatto presente che molti di essi si rivolgono all'insegnamento secondario superiore) e, più di rado, alla carriera accademica (sia a livello nazionale che internazionale).

Si rammenta, infine, l'esistenza di alcuni problemi amministrativi, (ritardi sistematici nei pagamenti e nei rimborsi) e gestionali (costanti difficoltà nel reperimento di spazi adeguati).



Scuola di Dottorato in Scienze della vita e della salute

Il Direttore della SdD, nella sua relazione, ha messo in evidenza i seguenti elementi di positività delle attività organizzate nel 2014/2015:

- marcata trasversalità tra le aree disciplinari che insistono sulla Scuola;
- tentativo di pianificare una didattica trasversale alle quattro Scuole di Ateneo, per tutti gli aspetti potenzialmente comuni, e possibilità di partecipare alla attività programmate dalle altre scuole
- ottica internazionale delle attività realizzate
- buon livello di gradimento della attività didattiche da parte dei dottorandi.

In merito alle attività formative di carattere trasversale si rammentano gli interventi di studiosi di fama internazionali nei diversi ambiti disciplinari, l'organizzazione di corsi di perfezionamento delle competenze linguistiche (inglese), la trasmissione di competenze in vista della partecipazione ai sistemi accademici e di ricerca internazionali e ai finanziamenti europei alla ricerca.; l'organizzazione di seminari metodologici e di corsi su temi quali statistica, scientific writing, bioethics, scientific publishing); lezioni magistrali; summer schools.

L'obiettivo dell'internazionalizzazione è stato perseguito mediante il sostegno alla mobilità internazionale dei dottorandi sia mediante fondi dedicati, sia attraverso la promozione della mobilità internazionale dei dottorandi, attraverso l'instaurazione di rapporti scientifici duraturi con gruppi di ricerca stranieri, co-tutele, stipula di accordi di scambio con università straniere e istituti di ricerca internazionali.

Per quanto attiene alla produttività scientifica, il Direttore ha ricordato che, nel corso del 2015, 28 dottorandi su 86 hanno completato almeno una pubblicazione e 43 la stavano terminando. Tra le pubblicazioni terminate o in fase di conclusione da parte dei 71 dottorandi (28+43), si segnalano 66 articoli in rivista, 6 contributi in volume, 5 libri, 4 monografie o edizioni, 25 contributi in atti di convegno.

Sotto il profilo degli esiti occupazionali dei dottori di ricerca formati nei CdD afferenti alla SdD, sono state ricordati inserimenti in università italiane e straniere, enti di ricerca, aziende ospedaliere; l'esercizio della libera professione, l'assunzione da parte di aziende del settore privato operanti in campo medico e farmaceutico.

Per quanto riguarda problemi logistici, gestionali o amministrativi, che ha comportato un notevole aggravio burocratico (si pensi alla nascita delle Scuole di Dottorato); l'altro punto di attenzione concerne il supporto amministrativo: se da un lato l'ufficio dottorati ha sempre fornito un supporto di elevato livello, dall'altro la successione dei segretari amministrativi dedicati al supporto dei CdD ha invece rappresentato un aspetto di debolezza. Una particolare criticità viene infine segnalata dal CdD in Scienze Cardiovascolari, che rileva una carenza di spazi dedicati all'attività di ricerca poiché gli spazi disponibili sono situati prevalentemente presso reparti clinici (cardiochirurgia e cardiologia); ci si affida prevalentemente al Dipartimento di Biotecnologie e alle strutture degli Istituti biologici. Segnalazioni sono già state fatte nelle sedi pertinenti, sia in ambito universitario che ospedaliero, anche se ad oggi non c'è riscontro in merito.



Scuola di Dottorato in Scienze giuridiche ed economiche

Il Direttore della SdD, nella sua relazione ha segnalato che è stata avviata una progettazione di formative comuni ai CdD afferenti alla Scuola, senza, però, che essa abbia trovato piena attuazione a causa della difficoltà di coniugare una doppia anima, quella giuridica e quella economica. Per colmare questa lacuna, il Direttore della Scuola ha recentemente lanciato (novembre 2015) una *call for topics*, invitando i docenti dei dipartimenti di Scienze giuridiche, Scienze economiche ed Economia aziendale a proporre attività trasversali di natura formativa e di ricerca. Le non poche risposte ottenute sono in corso di valutazione da parte del Consiglio della Scuola.

La Scuola sta, inoltre, considerando la possibilità di attivare, in ovvia collaborazione con organizzazioni esterne all'accademia, contratti di apprendistato a favore dei propri studenti anche al fine di facilitare la stesura delle tesi di dottorato.

L'internazionalizzazione dei processi formativi e di ricerca è perseguita mediante a) tenuti da professori stranieri) e b) l'organizzazione di periodi di formazione all'estero dei dottorandi e di accordi di co-tutela con università straniere.

Ancora in ambito formativo è stata ricordata l'attuazione di seminari di carattere trasversale intesi a illustrare le metodologie e le tecniche di comunicazione scritta e orale dei risultati della ricerca.

Per ciò che attiene alla produzione scientifica dei dottorandi, si segnala che i partecipanti al 29° ciclo hanno pubblicato 11 lavori.

Sotto il profilo degli esiti occupazionali dei dottorandi è stato ricordato che, accanto ad assunzioni presso studi professionali, imprese ed enti pubblici nazionali, si sono registrati anche inserimenti in università ed enti di ricerca italiani e stranieri. Sono stati, infine, richiamati problemi di natura gestionale, espressamente in ambito amministrativo.



Scuola di Dottorato in Scienze naturali ed ingegneristiche

La Direttrice della SdD, nella sua relazione, ha messo in evidenza i seguenti elementi di positività delle attività organizzate nel 2014/2015:

- marcata trasversalità tra le aree disciplinari che insistono sulla Scuola
- tentativo di pianificare una didattica trasversale alle quattro Scuole di Ateneo, per tutti gli aspetti potenzialmente comuni, e possibilità di partecipare alla attività programmate dalle altre scuole
- ottica internazionale delle attività realizzate
- buon livello di gradimento della attività didattiche da parte dei dottorandi

In merito alle attività formative di carattere trasversale si rammentano gli interventi di studiosi di fama internazionale di diversi ambiti disciplinari, l'organizzazione di corsi di perfezionamento delle competenze linguistiche in lingua inglese, la trasmissione di competenze in vista della partecipazione ai sistemi accademici e di ricerca internazionali e ai finanziamenti europei alla ricerca, l'organizzazione di seminari metodologici e corsi interdisciplinari (su temi quali metodologie morfologiche e di imaging, imprenditorialità) .

L'obiettivo internazionalizzazione è perseguito mediante la costante attenzione alla dimensione internazionale delle attività proposte dalla Scuola, il sostegno alla mobilità internazionale dei dottorandi mediante fondi dedicati, il sostegno alla mobilità internazionale dei dottorandi, attraverso la promozione degli strumenti istituzionalmente previsti (co-tutele, titolo di Doctor Europaeus, accordi di scambio tra dottorati e scuole di dottorato europee e internazionali).

Nel corso del 2015, 20 dottorandi su 46 hanno concluso almeno una pubblicazione scientifica e 17 la stavano ultimando. Tra le pubblicazioni terminate o in fase di conclusione da parte di 37 dottorandi (20+17), si segnalano 28 articoli in rivista, 5 contributi in volume, 2 libri, 2 monografie o edizioni, 19 contributi in atti di convegno, 1 volume in curatela.

Sotto il profilo degli esiti occupazionali dei CdD afferenti alla SdD, non sono segnalate particolari difficoltà, infatti la totalità dei dottori di ricerca sono occupati in ambito accademico (nazionale o estero) o nell'ambito della ricerca del settore privato.

Sotto il profilo di eventuali problemi logistici e amministrativi, viene lamentato un ritardo nei pagamenti relativi a tutte le spese della scuola, che, nonostante l'impegno dell'amministrazione, non è ancora stato risolto.

Viene lamentata anche una certa scarsità di spazi dedicati ai CdD che si devono adattare a una disponibilità residua, subordinata alle esigenze dei CdS di livello inferiore.



Conclusioni

Sulla base del materiale documentario disponibile (compreso il questionario sulla soddisfazione dei dottorandi), delle relazioni dei responsabili dei CdD e dell'audizione dei direttori delle SdD, il NdV ritiene di poter esprimere un parere complessivamente positivo su questa fase di avvio delle SdD. In particolare, si può affermare che le SdD siano riuscite a mettere a punto un comune sistema di misurazione dei crediti formativi (riguardanti le singole attività di didattica e ricerca svolta dal dottorando), abbiano aperto nuovi spazi formativi ai CdD e generato non banali occasioni di collaborazione didattica tra i CdD di una stessa scuola. Al presente, questa collaborazione didattica si è espressa principalmente per lo sviluppo nei dottorandi di competenze trasversali di carattere strumentale (in campo informatico, nel padroneggiamento delle lingue straniere, riguardo agli accessi ai fondi di ricerca nazionali ed europei e simili) e per l'internazionalizzazione dei loro percorsi di studio e ricerca. Sarebbe, però, anche che, almeno finora, non sia stato possibile dare vita ad organiche iniziative di formazione e di ricerca multidisciplinare basate sulla collaborazione, sotto il profilo metodologico e sostantivo, tra due o più CdD di una stessa SdD.

A questa iniziale difficoltà riguardante l'individuazione di comuni – ancorché parziali – obiettivi formativi e di ricerca, si accompagnano alcuni problemi di carattere logistico e gestionale. Le SdD incontrano difficoltà nel reperimento di spazi dove svolgere le attività formative e quelle di ricerca. Inoltre, non sempre esse possono contare su organici supporti da parte degli uffici amministrativi.

Il NdV ritiene che, al fine di garantire il pieno sviluppo delle SdD e, con esso, quello dei singoli CdD, sia necessario agire su ognuno dei tre elementi problematici dei quali si è sopra detto riducendone il peso.

Parrebbe, così, opportuno richiamare l'esigenza di dar vita a iniziative di didattica e di ricerca di carattere multidisciplinare. Si dovrebbero, poi, individuare forme di accordo con i dipartimenti che consentissero di riservare alle SdD – sulla base di piani di ragionevole estensione temporale – periodi di utilizzazione esclusiva di appropriati spazi didattici. Sarebbe, infine, necessario garantire alle SdD un appropriato sostegno amministrativo.

Il NdV desidera, comunque, ribadire che ritiene positiva l'istituzione delle SdD e che incoraggia l'Ateneo a proseguire in un'iniziativa ricca di potenzialità positive, di cui si scorgono, fin d'ora e come detto, profili di spicco.